

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettato
il Lunes. Assoziazioni per l'Italia 1.920
all'anno, semestre o trimestre
in proporzione; per gli Stati es-
tisti da aggiungersi le spese po-
stanti.

Un numero separato cont. 10
arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 13 marzo.

14 MARZO

Il 14 marzo venne festeggiato sem-
pre da noi come il giorno natalizio
del 1º Re d'Italia, e per una singolare
combinazione lo è anche del Figlio
di Lui, che diede l'unità alla Patria
nostra, il Re Umberto.

Questo fatto accidentale è quasi un
simbolo della continuità dell'espres-
sione del nostro affetto per i Capi
della Nazione, che saranno sempre
il faro per l'azione di tutti i cuori
degli Italiani.

I grandi fatti storici che valsero
ad unirci saranno sempre commemo-
rati in tutto ciò che riguarda le
persone dei nostri Sovrani. L'anni-
versario della nascita del Re Umberto
sarà sempre una festa nazionale.
Abbiamo adunque ragione di
celebrarla con tutte le più cordiali
manifestazioni, al grido di: Viva il
Re! Viva la Casa di Savoia! Viva
l'Italia!

Momenti d'unanimità.

Ci sono momenti nella vita dei
Popoli, nei quali tutti gli uomini on-
esti si trovano all'unisono. Sono i
momenti d'entusiasmo che accordano
tutti nelle opere generose a pro della
Nazione, sono quelli delle gioie supreme
e quelli del dolore per gravi perdite.
Lo abbiamo veduto adesso dinanzi
alla tomba di due illustri figli dell'Italia
nostra, come la morte rende
giusti verso di essi anche quelli, che
sempre non lo furono, fino a ricono-
scere il proprio torto di non essere
stati tali a causa della politica par-
tigianiera che ci divide.

Ma, se a questo si viene dinanzi
alla tomba di coloro, che si vollero
chiamare avversari politici e che
pure cooperarono la loro parte alla
redenzione della patria nostra, per-
chè non dovremmo essere giusti an-
che coi vivi, ed almeno supporre in
essi le buone intenzioni, anche se in
qualcosa non ci accordiamo con loro,
in qualcuno in cui è lecito il dissentire,
perchè non tutti possono sentire allo
stesso modo della cosa pubblica?

Queste lezioni, che il cuore nostro
medesimo ci dà colla perdita dei più
distinti servitori della patria, dovreb-
bero essere messe a profitto per so-
stituire sempre la tranquilla discus-
sione alla passione quando si tratta
della cosa pubblica. I partiti politici
non devono essere distinti, che dalla
diversità nel modo d'intendere il go-
verno della cosa pubblica; ma, come
poi tutti quelli che non sono mossi
da interessi personali devono avere
comune lo scopo del pubblico bene,
così ci deve essere modo d'intendersi
quando ogni cosa si consideri con
animo pacato e coll'onestà ambizione
soltanto di servire il proprio paese.

Noi abbiamo veduto pur troppo nei
frequentati casi che vanno da qualche
tempo accadendo della perdita di uo-
mini, che fecero del bene alla patria
nostra, come il giorno della loro
morte si profusero ad essi gli elogi
e che sentivano il bisogno di farli,
quasi a giustificazione propria, quei
medesimi che nella loro vita politica
avevano aspreggiati, cercando di
comprovare la pubblica opinione
contro di loro. Noi vorremmo, che
anche in politica non si cominciasse

ad essere giusti cogli uomini pubblici
quando sono morti, onde non nasca
in troppi l'avversione all'occuparsi
dei pubblici interessi.

« Amore e morte educan l'alme »
disse il Tommaseo con giusto pen-
siero; e se ci educa la morte dei
migliori nostri, deve educarci anche
l'amore della patria.

Modificazione alla legge 20
aprile 1871 e 30 dic. 1876
sulla riscossione delle im-
poste dirette.

(Continuazione a fine).

IV.

Una terza importantissima riforma
aveva preparato il Ministero. I Comuni
e le opere pie in tutti gli antichi Stati
d'Italia avevano ed hanno dei sistemi
privilegiati per l'esazione delle loro
rendite, e non appena promulgata la
legge 20 aprile 1871, che unificava
il sistema di riscossione delle im-
poste dirette, venne in discussione il
quesito, se il nuovo provvedimento
fosse applicabile pure in luogo dei
detti sistemi privilegiati. Ma Consiglio
di Stato e giurisprudenza furono
concordi nella conclusione, che le leggi
che consentivano il procedimento pri-
vilegiato si riferivano e dovevano
quindi mantenere il loro riferimento al
provvedimento in vigore dal tempo
della pubblicazione di esse leggi e
non al procedimento delle legge 21
aprile 1871, la quale lo coordina alla
promozione dei ruoli, alla loro revi-
sione ed all'esecutorietà accordata dal
Prefetto, per cui fu ritenuto che Comuni
ed opere pie, per le loro rendite
non potessero valersi della nuova
legge, ma dovessero continuare ad
esigere con le leggi esistenti. Ma

« pericolo compatita tanta speditezza
di procedimento. Nei più ha finito
col prendere il partito che la cosa
meritasse ancora studio da non po-
ter entrare per inciso in una legge
di modificazione alla legge sulla
riscossione delle imposte dirette.
Di qui il rinvio da parte della Com-
missione all'aggiunta, con fare in-
vito al Governo di formare e pre-
sentare apposito disegno di legge,
che unifichi tanti procedimenti di-
versi di spedita esecuzione. »

Con ciò fu soppresso il coma pro-
posto dal Ministero, nè valsero nella
discussione che avvenne alla Camera,
le ragioni adotte dai deputati China-
glia, Cavalletto, Parenzo ed altri Veneti
per persuaderli a prendere almeno
quel provvedimento a favore del Ve-
neto, se pur non si volesse accettare
la proposta governativa, che valesse
a migliorare in proposito la condi-
zione dei Comuni e delle opere pie.
Quel solo che poterono ottenere si
fu la promessa del Ministero, che si
affretterà a presentare un progetto
di legge in proposito.

In conseguenza tutte le provincie
d'Italia, ad eccezione del Veneto, con-
tinueranno ad aver un'esecuzione pri-
vilegiata per l'esazione delle rendite
delle opere pie e dei Comuni e non
solo continueranno ad esser nelle
condizioni che quei corpi morali se
vogliono esigere le loro rendite do-
vranno usare della stessa lunghezza
e costosissima procedura che usano i
privati per la loro.

Se le altre provincie d'Italia non
godessero in proposito privilegi, noi
non avremmo nulla a ridire, ma per-
chè le provincie venete, ogni volta
che si tratta dei loro interessi, deb-
bono in confronto delle altre esser
maltrattate?

Ciò è ingiusto, ed il deputato Ca-
valletto nella tornata del 15 febbraio
disse benissimo che « quando si volle
mettere a livello le provincie venete
colla Lombardia rispetto alla pere-
quazione fondiaria si fece votare
quella tal legge, che impose alle
provincie venete un aumento d'im-
posta fondiaria di lire 200,000 al-
l'anno. Finchè si tratta d'imporre
si fa presto e non si hanno scrupoli,
ma qui non si tratta d'imporre,
si tratta d'estendere un beneficio,
che torna a vantaggio dei Comuni
nonché a vantaggio dei debitori di
Comuni. Si adottino per le provincie
venete le stesse norme che su que-
sta materia sono in vigore in Lom-
bardia; io credo che ciò sia ri-
chiesto da un principio di tutta
giustizia; il nostro Statuto dice che
tutti i cittadini sono uguali innanzi
alla legge ecc. ecc. » E nella se-
duta del 16, avendo qualcheduno ac-
cennato ch'è i Veneti facevano di ciò
una questione regionale, lo stesso ono-
revole Cavalletto rispose: « Io intendo
soltanto di dichiarare, che qui non
si fa una questione regionale. Lungi
dal far una questione regionale, noi
siamo animati dal desiderio dell'u-
nificazione. Noi domandammo che si
applicasse alle provincie venete lo
stesso principio che si è applicato
in tutte le altre provincie del Re-
gno; unificate il sistema almeno
nel suo principio informativo, pre-
detto per le provincie venete il si-
stema piemontese, il sistema to-
scano, ma non lasciate in una po-
sizione eccezionale alcune provin-
cie; tutti devono essere uguali di-
nanzi alla legge. Quando vi è pro-
cedura eccezionale in tutte le altre

provincie del Regno, perchè volette
privare di questo vantaggio una
diecina di provincie? »

Ma tutto fu inutile, la proposta
della Commissione fu accettata e solo
il Ministro di finanza dichiarò: « Quan-
tanque io creda giustissima la do-
manda degli onorevole Chinaglia e
Cavalletto, perchè i Comuni delle
provincie venete siano assimilati ai
Comuni delle altre provincie d'Italia
nell'uso del procedimento privile-
giato, pur nondimeno io vorrei spe-
rare che la Camera, per le difficoltà
della materia e per l'urgenza di
votare la legge, voglia acconsentire
che la discussione in proposito sia
rinviata a breve termine; dappoichè
è quasi pronto il progetto di legge
speciale che io intendo di presentare
alla Camera. Ed è poi evidente che
non si potrebbe consentire adesso
una disposizione speciale per le
provincie venete, poichè si suppor-
rebbero già risolte tutte le que-
stioni di massima e di applicazione,
che si presentano in questo grave
tema. »

Speriamo dunque, che almeno questo
progetto di legge, che il Ministro di-
ceva quasi compiuto, sia prontamente
presentato, discusso, votato e pro-
mulgato. Troppi dissensi abbiamo
però dovuto patire circa alla solle-
citudine legislativa nelle riforme am-
ministrative, perchè tale speranza
possa confortarci abbastanza. Intanto
le provincie venete continueranno ad
essere trattate con ingiusta e dannosa
disuguaglianza in confronto di tutte le
altre del Regno!

M.

ITALIA

Roma. Depretis intervenne alla
seduta della Giunta centrale del Senato e
dichiarò che la Commissione che incarica-
rà di rivedere l'elenco delle circo-
scrizioni elettorali avrà attribuzioni limitate,
soltanto alle modificazioni indispensabili.

Brioschi sostenne che il voto limitato
debbà venire esteso anche alle circoscri-
zioni elettorali che abbracciano quattro
collegi. Ma la Giunta respinse l'emenda-
mento approvando il progetto quale fu
votato dalla Camera. Brioschi ed un altro
commissario solo votarono contro.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Cattaro:
Da alcuni giorni, parte dai gendarmi, parte
dalle truppe imperiali vengono qui con-
dotte quasi giornalmente doce in gran
numero, le quali hanno preso parte attiva
all'insurrezione. Sinora ne furono fucilate
due.

Francia. A Parigi si fa sempre
più vivo il dispetto per le istruzioni date
dall'onorevole Mancini, al reggente il con-
sulato italiano a Tunisi, signor Reybaudi,
di protestare presso il Bey per l'eccidio
degli italiani nelle vicinanze di Keruan.
Il Soir dice che il governo italiano, ri-
volgendosi direttamente al Bey, prova an-
cora una volta la sua ferma intenzione di
non riconoscere il trattato di Kas-er-Said,
secondo il quale, se gli interessi italiani
sono danneggiati, il governo di Roma deve
rivolgersi a Parigi e non a Tunisi.

GIORNACA URBANA E PROVINCIALE

13 marzo.

Natalizio del Re. Ricorrendo domani,
14, il giorno natalizio di S. M. il Re Umberto, le truppe componenti il pre-
dio saranno passate alle ore 10 ant. in
rivista nel Giardino Grande dal generale
conte Francesco Veneti.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pag. na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono se non restituiscono ma-
scritti.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E. e dal libraio A. Frac-
sconi in Piazza Garibaldi.

Alla sera il Teatro Sociale sarà splen-
damente illuminato.

Accademia di Udine. L'Acca-
demia si raccolse in seduta venerdì 10
marzo p. p. per udire dal dott. cav. Fer-
nando Franzolini la lettura di alcuni capi-
tolii di una sua monografia che sta per
pubblicarsi sulla *Estirpazione della milza
all'uomo*. Il lavoro, che non ha quasi
precedenti nella letteratura medica, perchè
assai poco si è pubblicato finora su questo
argomento, fu occasionato da una estirpa-
zione della milza per tumore leucenico,
che il Franzolini ebbe ad eseguire in certa
Giulia Lazzarini di Paderno, ai 20 set-
tembre p. p., con pieno successo, cioè
con ripristinamento completo della salute
dell'operata. L'operazione del Franzolini
è la 28.ma fra le tentate nel mondo, la
5.ma guarita. In Italia ne furono eseguite
6, ma tranne quest'una del Franzolini, le
altre ebbero esito letale. Il disserente re-
sponde le conclusioni dei suoi studi storico-
critici estesamente fatti in proposito, dalle
quali si ricava che non nell'antichità, non
nel medio-ovo e nemmeno nell'epoca mo-
derna fu mai estirpata la milza umana per
verno motivo. Le così dette smilza-
zioni dei corridori e dei lacchè non hanno
veruna base di credibilità scientifica, e non
potevano essere tali perchè la chirurgia
non aveva mezzi di compiere tale opera-
zione, se non commettendo un sicuro
omicidio. Le operazioni, a cui si sottoponevano
i corridori e i lacchè, erano cau-
terizzazioni più o meno profonde della
milza o della sua superficie attraverso
incisione della cute — e di questo se-
condo modo si trova un solo cenno in
autore profano, assai poco rassicurante; il
primo è positivo che era usato dai met-
dici dell'antichità. Solamente nel 1600
furono eseguite smilazioni d'animali dal
nostro Marcello Malpighi; e quegli espe-
rimenti dimostrarono che gli animali su-
periiori tollerano bene l'aspirazione di
quell'organo e riavuti dall'operazione vi-
vono bene come prima. Escissioni di milza
protruse da accidentalì ferite, seguite da
guarigione, proravano più tardi che anche
l'uomo può viver bene senza la milza.
Ma bisogna venire fino al 1836 per tro-
vare il primo fatto incontrastato di vera
e voluta estirpazione di milza dalla cavità
addominale per malattia di quel viscere.
Fu Quittenbaum di Rostock che la eseguì.
Ma questa come le successive tre estir-
pazioni di milza, furono subseguite da
morte. Pean di Parigi fu il primo che
vide guarire la sua operata di splenec-
toma, nel 1867. Egli ne operò quindi
una seconda che pure guarì, e simile fe-
lice successo non ebbero poi se non il
Martin, lo Czerny ed il Franzolini. —
Detto quindi che la splenectomia è ope-
razione molto difficile, pericolosa, ma
faticabile e riesibilissima; mostrati i punti
pericolosi ed indicato come si sperano,
il disserente narra il caso suo. Si trattava
di giovane malaticcia da anni, so-
fferentissima per il tumore di milza che
portava, e minacciata nella vita dalla leu-
chemia che il tumore stesso indusse e
manteneva. Riparò tre volte in tre anni
a questo ospedale, chiedendo aiuto, e
chiedendo l'operazione tostochè sentì che
mediante quella poteva venir liberata dalle
sue lunghe e crescenti sofferenze.

Ma si attese che la vita fosse davvi-
cino minacciata per decidersi ad ope-
rare. L'operazione, sotto placidissimo
sono per cloroformio, durò 1 ora e 20 mi-
nuti; la milza estirpata, vuotata dal sangue,
pesava k. 1,526 (mentre una milza sana
pesa da 150 a 200 gram.) L'operata è
guarita e sta benissimo sotto ogni rap-
porto.

Il socio cav. Franzolini coglie questa
occasione per annunciare che anche la sua
operata delle due ovate per mania iste-
rica (14 agosto 1879), della quale disse
altra volta all'Accademia, è, e si man-
tene perfettamente guarita della mania.
Ricordo che, per quanto consta dalla let-
teratura medico-chirurgica, l'estirpazione
dell'ovaria, ooforectomia normale per epile-
ssia mania fu tentata in Italia, dal solo De Cristoforis di Milano, tre mesi
prima che il Franzolini eseguisse la sua;
ma l'operata del De Cristoforis morì po-
che ore dopo, onde questa del Franzolini
è la 2^a tentata e la prima riuscita fra noi.
L'operata si trova ora presso una sua
zia, che è di lei contentissima, e ciò dopo
sette anni di manicomio, dal quale certo
non sarebbe mai uscita se a liberarla non
fosse stata la suddetta operazione.
L'Accademia diede segni di apprezzare

degamente l'opera del Franzolini e prima di sollogliersi nominò a socio corrispondente il dott. Vigilio Blazano, custode del museo e direttore della biblioteca di Gorizia.

Ferrovia Portogruaro - Comune. In seguito a nuova proposta della Commissione ferroviaria di Venezia, intesa a raggiungere l'accordo fra le due Province di Venezia e di Udine, la nostra Deputazione provinciale, in seduta d'oggi, avrebbe accettato di concorrere col 5,50 per cento nel costo della ferrovia Portogruaro-Gemona.

La ferrovia Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro-Venezia. Se siamo bene informati, a Venezia c'è tutta la disposizione di prolungare la linea Venezia-Portogruaro fino a raggiungere la nostra Udine-Latisana. Non avremmo potuto comprendere, che fosse altrimenti nell'interesse di Venezia soprattutto e della sua Provincia.

Sulla ferrovia Udine-Palmanova-Latisana. Ci viene rimesso dall'ing. G. B. De Biasio il seguente brano d'una lettera ad esso diretta dal sig. Commendatore Federico Gabelli:

Verrei ben volentieri. Palma e mi pare che arriverei a persuadere che proprio non è possibile di collocare una stazione a 500 metri dalla Porta. Non mi pare un gran caso anche se viene ad essere un po' più lontana: da piazza del Municipio alla cima di Napoli sono quasi quattro Chilometri, e da piazza del Duomo alla centrale di Milano passano i tre Chilometri; né Milanesi tuttavia né Napoletani credono che sia stato fatto torto al loro paese per ciò che la stazione non sia stata collocata nell'interno della città per renderne più comodo l'accesso. Devono credere che le ferrovie hanno le loro grandi esigenze: non si può condurle dove si vuole come le comunali; e un piano di stazione non si sviluppa se non si possa disporre di una certa lunghezza: un solo scambio occupa una sessantina di metri. Sono dolente di non poter venire a ripetere ragioni molto chiare, ma devo oggi stesso partire per la Sicilia. Credo, di più, che non sia questione di buone ragioni; c'è chi non si arrende alle buone ragioni.

I peggiori sordi sono quelli che non vogliono sentire, e da quanto mi viene detto c'è più d'uno a Palma che la ferrovia non la vorrebbe.

E se è così, il rimedio potrebbe essere non quello d'uno studio per portare la stazione più vicina o più lontana, ma quello d'una variante al Progetto per condurre la traccia direttamente da Udine a S. Giorgio. Che non sia proprio questo che desiderano gli oppositori? E, un mio sospetto, ma mi pare seriamente fondato. La Società Veneta farà del suo meglio per avvicinare la stazione al paese, ma non può né sostituirsi all'Autorità militare, né rinnegare le norme dietro alle quali tutte le ferrovie devono essere costituite, sotto pena di mandarne i treni a rotoli nei fossati. Questo ho creduto di far intendere ai rappresentanti di Palma, questo ho scritto al Sindaco.

Tuo Federico Gabelli.

Palmanova e la ferrovia di Palmanova. La credevamo, la speravamo finita la questione, durata già troppo, della contribuzione di questo Comune alla spesa della ferrovia, e credevamo e speravamo che la Deputazione provinciale e la Società veneta costruttrice accettassero la condizione del Comunale Consiglio alla contribuzione apposta, che cioè, la stazione futura non disti più di metri 500 dalla porta della città.

Ma quantunque Deputazione e Società non l'accettino, quella condizione, assu-mono impegno morale di procacciare, se ed in quanto possibile, della stazione futura il desiderato avvicinamento che in fondo a tutti, ed anco al futuro esercizio della linea, interessa, e invitano anzi la Deputazione provinciale a mettersi con esso in relazione, onde ottenere dal Governo la necessaria licenza.

La questione, pertanto, anziché finita, entra in fase nuova, che giova sperare (sperar giova sempre) sia l'ultima, prevalendo qui oggimai avviso, che non sia più sull'apposta condizione da insistere.

Saggio avviso, perché, di fronte a sollecite, per quanto non giuridico impegno dell'Autorità provinciale, (ch'ha pur del Comune tutela) e della Società costruttrice (ch'è anche interessata di fare il possibile per adempierlo) ceter deve ogni e qualunque obbligazione.

La sarebbe, d'altronde, bella e buona (o, meglio, brutta e cattiva) bizantina di sofisticare per poche centinaia di metri di distanza maggiore o minore della stazione futura, tanto più avendosi gli affidamenti autorevoli testi detti.

Ma non vogliam dilungarci a dimostrare che a mezzogiorno splenda il sole e ne piace, invece, di far pubblica la risoluzione presentata dal dott. Antonelli e dai dotti. De Biasio, (cui aderirono anco i consiglieri Martini e Panciera) nella consiglaria seduta del 27 febbraio p. p., come accen-

nammo nella relazione nostra del 28 a questo giornale. Tale relazione dall'egregio dott. Antonelli elaborata e la petizione dei cittadini, pure accennata, non ha guari, in questo foglio e che riproduciamo più innanzi, esauriscono l'esposizione dei motivi pe' quali de' il senso del Consiglio recedere dalla condizione alla contribuzione ferroviaria dal Comune apposta.

Ecco la risoluzione Antonelli-De Biasio:

« Il Consiglio, « considerato d'aver già riconosciuta l'utilità grande d'una ferrovia traversante il Comune con la deliberazione di data 15 ottobre 1878, che stanziò l. 2000.00 per i soli studi; « che la ferrovia o: progettata mette il Comune in comunicazione diretta col capoluogo provinciale, con l'importante distretto di Latisana, col porto di Nogaro, e rende possibile comunicazione diretta anche con Venezia e (ciò che più per il Comune interessa) con Trieste;

« che la distanza della stazione dalla città, se possa desiderarsi ridotta, non possa assumersi in argomento di rifiuto del progetto, come quella che tocca alla sola comodità e non alla sostanziale utilità; « che, d'altronde, a notabile avvicinamento della stazione medesima tutt'oppongono le servitù militari della fortezza, e, ingiungendolo, occasionerebbe ritardo pregiudizievole, ond'anche pericolo di veder esaurite le concessioni dei chilometri 1530 di ferrovie complementari, sussidiate con sei decimi dal Governo e di cui gli art. 10 e 11 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2^a);

« che, aderenti gli altri Comuni interessati, la formazione del Consorzio non dipenda ora che dall'adesione di questo; « che al nuovo dispendio si possa sopprimere con ragionevoli economie;

« delibera:

1.^a) « accettando il Consiglio provinciale le proposte della Società veneta per costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana, il Comune di Palmanova si obbliga di concorrere alla spesa con un annuo sussidio di l. 2900.00 per anni 35, ed allorquando la Società veneta avesse costruito, a sue spese, anche il ponte sul Tagliamento, per congiungere Latisana a Portogruaro, il sussidio predetto sarà di l. 3500.00;

2.^a) « che la Giunta municipale procuri ottenere dalla Deputazione provinciale e dalla Società costruttrice il massimo possibile avvicinamento della stazione.

f. Antonio dott. Antonelli
f. Gio. Battista dott. De Biasio».

Ecco la petizione de' cittadini, corredata fino al giorno 10 corrente, di ben 265 firme.

« All'onorevole Consiglio comunale di Palmanova.

« Signori Consiglieri,

« Fin dal momento in cui venne manifestato il progetto della costruzione d'una ferrovia, che traversi il nostro Comune, noi scorgemmo in ciò il fatto determinante il miglioramento della nostra triste condizione, causata dalle politiche vicende: vedemmo tolte le distanze, aperta la comunicazione diretta con tutti i centri più importanti della Provincia, facilitati gli scambi, arridendo la speranza di vedere in breve, esaudito, il più ardente nostro voto, la congiunzione con Venezia e Trieste.

« All'esecuzione di tale progetto non manca ora che l'adesione di questo Comune; e i sottoscritti son dispiaciuti che il vostro voto ritardi un'opera si importante.

« Guardate all'utilità dell'impresa e non arrestatevi ad una problematica comodità.

« Signori Consiglieri,

Il sussidio che ci vien richiesto non è d'alcun sacrificio: è constatato che si può sopperirvi con economie.

« Ricordatevi anche che la grandiosa opera fornirà per due anni lavoro ai nostri operai, ch'ora mancano del pane per le loro famiglie.

« Signori Consiglieri,

« Se vi sta a cuore il bene del Paese e della Provincia e se volete adempiere fedelmente al mandato conferitovi, votate, senza restrizioni, per la ferrovia Udine-S. Giorgio-Latisana.».

A chiudere il presente scritto, sia concesso anche a noi di volgere una preghiera al Consiglio e ne sia pur concesso di volgerne una a' nostri concittadini.

Al Consiglio chiediamo una deliberazione (qualunque sia) scelta da quella passione che, in parte l'andamento della cosa, in parte i recordi e diffidenze mal rinvolti e in parte male inteso interesse personale fecer qui pur troppo ardente.

Chiediamo, poi, a' concittadini nostri, che presenzieranno la prossima discussione del Consiglio, di contenere ogni moto, anco il più giusto, dell'animo, qualunque siano gli argomenti qualunque i voti, favorevoli o contrari, de' singoli consiglieri. La libertà piena del Consiglio debb'essere da noi stessi tutelata, che men danneggia il

ben pubblico risoluzion pessima, ma libera, di corpo deliberante, di quello che l'esercizio d' influenza illegittima sulla risoluzione, sia pur ottima, di simil corpo.

Palmanova, il 12 marzo 1882.

D. Pietro Lorenzetti.

Cose ferroviarie. Leggiamo nella Venezia. Nostri speciali ragguagli ci pongono in grado d' informare che fra non molto saranno riuniti a Verona tutti gli uffici della ferrovia Pontebbana. Verrà formata una divisione autonoma che avrà residenza in Verona (città) sotto la direzione del sig. Rossi, attualmente capo-zione principale presso l' ufficio d' arte di Milano.

Attualmente gli uffici della ferrovia Pontebbana sono per la massima parte ad Udine ed uno trovasi a Verona; occupano in complesso 65 impiegati.

Tramways in Provincia. Dopo avere riportato la notizia dell'Euganeo secondo la quale pare che una Società Venetone non sarebbe aliena dall'assumere la costruzione d' una ferrovia economica dai Piani-Portis a Tolmezzo, l'Arena di Verona scrive: « È a credersi che il corrispondente dell'Euganeo voglia accennare alla Società Anonima di tramways a vapore Verona Vicenza, costruttrice e conduttrice delle linee di tramvi del nostra provincia ».

L' Ispettore del Genio civile

comm. Ponzo ha fatto oggi l'annuncia-

ta visita lungo la strada carreggiabile dai Piani di Portis a Pontebbana, onde riferire al Ministero circa all'entità della spesa annua di manutenzione di quella strada, e vedere se tale spesa è superiore alle forze economiche dei Comuni attraversati.

Società operaia. Per mancanza

di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero il resocuto della seduta tenuta

ieri dalla Società operaia udinese.

Società agenti di commercio. Abbiamo ricevuto troppo tardi per

essere inserita nel presente numero la relazione della seduta di ieri di questa Società. La daremo domani.

Società di Ginnastica in S. Vito. Leggiamo nel Tagliamento: Nella vicina S. Vito, per opera di spettabili cittadini e del maestro di ginnastica, sig. Pietro Vizzotto, s'è fondata una Società di ginnastica. Le persone che accettano le cariche provano che l'istituzione avrà prospera e lunga vita; noi mandiamo loro un rallegrato di cuore. Oggi paese nel quale sorge una società di ginnastica merita lode, e non vi' ha dubbio che il partito liberale di San Vito sosterrà in tutti i modi la benefica istituzione.

Nell'adunanza del 26 febbraio p. p.

furono, eletti: a presidente il signor, dott. Barnaba cav. Domenico — a consiglieri i signori dotti. Giovanni Battista Gattolini e Matteo Fadelli — a segretario Luigi Battistella ed a cassiere Giuseppe Springolo.

Lavori Pubblici. Scrivono da

Udine al Tagliamento: Entro l'anno sarà rifatta la via della Posta, nella quale si praticheranno importanti modificazioni, abbassandone il livello e tagliando l'ascesa al ponte della Roggia. Cesserà così quella rottura di schiene che ora si lamenta e l'inondazione delle case che sono quasi tutte più basse della strada.

Istruzione Agricola. Il Direttore della nostra Scuola normale femminile ci comunica:

Col giorno 21 corr. il dottor F. Viglietto, professore di Agraria presso questa Scuola normale, comincerà a trattare l'argomento banchicoltura. Nel desiderio che questa istruzione, tanto importante per la nostra pro-

vincia, vanga il più possibile diffusa, d'accordo coll'Ispettore di Agricoltura che ebbe a visitare questa scuola per incarico del Governo e col R. Provveditore agli studi, viene aperta una istrizione straordinaria di adattarsi solamente per detta materia d'insegnamento e per solo tempo che durerà la sua trattazione.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate prima del 20 corr. presso la direzione della scuola, Via Tomadini.

Diamo qui il programma che verrà svolto dai professori Viglietto nelle due lezioni-conferenze:

Organizzazione del baco da seta. —

Regole per la scelta del seme bachi e per la sua incubazione. — Allevamento dei bachi. — Ambienti, attrezzi, alimentazione, temperatura. — Regole pratiche. — Malattie del baco da seta. — Mezzi per prevenirne e per combatterle. — Uso del microscopio per conoscere le malattie del baco da seta. — Esame delle semenza e delle farfalle.

Vari metodi di confezionare un seme sano. — Lavatura e conservazione del seme bachi.

La Corte di Cassazione di Firenze

con sentenza 4 marzo andante ha reietto il ricorso prodotto da Angelo Crastawero, la sentenza della nostra

Corte d'Assise 23 dicembre scorso che lo ha condannato per falso in atto pub-

Dacchè il Consigliere d'Appello cav. Billi presiede questa Corte, non una sentenza venne cassata.

Nel breve giro di due anni è il secondo testamento per atto di notaio giudicato falso per supposizione di persona. Avviso ai legislatori, onde trovino modo che si faccia turpitudini non possano accadere; avviso ai notai, tenuti a rispondere anche della mancata diligenza.

Iscrizione dei nuovi elettori in Provincia. Scrivono da

Latisana alla Venezia: Eccovi notizie delle nuove iscrizioni elettorali politiche di Latisana: Elettori vecchi 137; nuovi 311, dei quali 200 a termine dell'art. 100; militari 24; totale 472.

Paragonando queste cifre a quelle di altri luoghi, le si possono trovare discrete;

ma quando si calcola mercè quante fatiche si poté ottenere questo numero, allora viene chiaramente dimostrato quanto fitto fosse lo scalpore, che hanno fatto i giornali progressisti e radicali per la nuova legge elettorale.

Colla nuova circoscrizione, il nostro collegio verrà aggregato a quelli di Udine e di S. Daniele.

Il venerdì scorso al Circolo artistico. Per la tirannia dello spazio abbiamo dovuto rimettere ad oggi la seguente relazione della serata di venerdì al Circolo artistico:

Folla, vera folla ieri sera al Circolo, con prevalenza assoluta del sesso gentile. Figuratevi! c'era in previsione una tombola con 21 premi, (nientemeno). Chi non vi sarebbe intervenuto? Alle otto s'eran già vendute 260 cartelle, alle 8 1/2 370!! La commissione non s'aspettava certo un simile successo.

Esaurite le cartelle a stampa si diede mano a farne su fogli volanti ed era curioso l'osservare la fretta che s'era cominciata tanto ai venditori che ai compratori.

Incominciava il trattamento con un pezzo per piano regalato dalla gentile signorina Trevisi. Poi il maestro signor Della Vedova eseguiva una fantasia sull'opera *Martin Faliero* col clarinetto, fantasia suonata con vera maestria e sentimento. Subito dopo si dà principio alla *great attraction*. Il segretario s.g. dott. Pasinetti ci spiega le regole ed il *modus tenendi* per le vincite; poi con voce vibrata comunica, a proporzionali intervalli, i numeri che vengono estratti. Gli ooh e gli aah non mancano punto, anzi ad oggi qual tratto si convertivano in lunghe esclamazioni, specie quando venivano esposti certi regali davvero squisipedi.

Terminati i premi e con essi la tombola, si fece un po' di conversazione, e, non c'è bisogno di dirlo, il tema prescelto era quello dei regali. Chi si compiangeva, chi si congratulava, chi si rallegrava e tutti insieme più che soddisfatti del trattenimento con tanto buon gusto ideato dalla Direzione del Circolo. A chiusura della serata e come corona s'ebbe un bel pezzo di musica per piano eseguita da quell'egregio artista che è il sig. maestro Pianochi, coadiuvato con molta valentia e con altrettanta gentilezza dal sig. tenente Bolis. È inutile dire che ambidue raccolsero lunghi e meritati battimani.

Nell'andare a casa parecchi vincitori fermano al Corazzi e deponendo i regali lungo le pareti, avevano convertito quei locali in una 2^a edizione riveduta e semplificata della gloriosamente defunta Esposizione umoristica.

tanto numerosi accorsero, un'ultima tributo di affetto e di stima porgendo, a onorare la salma esanime del caro estinto, abbiatevi i ringraziamenti che ogni cuore veramente gentile e benvolente concede alla pietà sincera e disinteressata. Abbiatevi i ringraziamenti dell'intera famiglia, ma specialmente quelli di una madre desolata che in man di due anni orba si vide dei due suoi figli primogeniti, ambidue sul fiore degli anni repentinamente recisi dalla falce inesorabile della morte fra i vostri monti; abbiatevi i ringraziamenti di questa madre che, seppure nel suo cuore inconsolabile può accogliere un'ombra di conforto, ciò non può essere se non che nel sapere condiviso dalle vostre anime pietose e buone l'immensa piana del suo dolore — da Voi che conoscete si da vicino gli sventurati figli della sua predilezione.

Oh sì, la leggenda di dolore fra Voi intrecciale dai suoi cari, e che forse spesso ricorrerà sulle vostre labbra, quella leggenda troverà sempre un'eco di gratitudine e di comunanza d'affetti nel cuore trastito della povera madre.

Artego, 6 Marzo 1882

Un amico.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 12. La deliberazione dell'ufficio centrale del Senato con cui respinse il voto limitato per i collegi di 4 deputati fa prevedere l'approvazione del progetto di legge votato dalla Camera.

Il generale Pallavicini sarebbe il candidato proposto a succedere al generale Medici nel posto di primo aiutante di campo del Re.

E' stato presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto del troneo di ferrovia San Donà-Portogruaro.

Oggi con un colpo di revolver si suicidò Fedele Albanese, direttore del Motore. Si attribuisce il suicidio a disseti finanziari.

Oggi in consiglio dei ministri l'on. Magnani lessè le parti principali della esposizione finanziaria, che credesi verrà fatta alla Camera il 15 di questo mese.

L'on. Seismit-Doda ritiene fuori di pericolo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 11. La *Morning Post* scrive: Dicesi che il governo riuterà nel progetto dei nuovi regolamenti dei Comuni gli articoli sui quali l'accordo sembra impossibile.

Parigi, 11. La *République* ha da Berlino: Le trattative col Vaticano decisamente non progrediscono; i giornali ufficiosi lo confessano. Il Papa temporeggia, contento sulla crescente opposizione cattolica nel Landtag e nel Reichstag. — Il voto conferì lungamente on Billot circa la nuova legge militare.

Parigi, 10. Le potenze incaricarono i loro rappresentanti a Costantinopoli di riprendere i negoziati per sistemare definitivamente il tributo della Bulgaria.

Zara, 11. La *Narodni Listy* annuncia che le truppe imperiali occuparono Dragali.

Parigi, 11. Il *Temps* dice che la dimissione di Blignières controllore francese in Egitto venne accettata.

Cairo, 11. Assicurasi nuovamente che Arabi-bey prenderebbe la presidenza del consiglio. Il nuovo gabinetto proclamerebbe anzitutto la necessità di rispettare gli impegni internazionali.

Londra, 11. Maclean comparve ieri nuovamente dinanzi al magistrato. Si udirono parecchi testimoni. Maclean si limitava a dire: Riservo la mia difesa. Il duci d'Albany assisteva all'interrogatorio. Maclean quindi fu rinviato alle Assise.

Parigi, 11. Il Senato, discutendo la questione dell'insegnamento primario obbligatorio, respinse con 167 voti contro 123 l'emendamento di Giulio Simon secondo il quale i maestri erano tenuti ad insegnare agli allievi i doveri verso Dio e la patria. Tale emendamento votato dal Senato prima delle ultime elezioni senatoriali era stato soppresso dalla Camera.

Londra, 11. Malgrado il voto della Camera dei comuni, la Commissione di quella dei Lordi sull'inchiesta del Land-act continuerà le proprie investigazioni.

Madrid, 11. Un deposito di armi e di munizioni venne scoperto a Savigno nella provincia di Bilbao.

Parigi, 11. Il Consiglio dei ministri si occupò dell'insurrezione di alcune tribù del Senegal. Credesi che sarà pronto il ristabilimento dell'ordine.

Roma, 12. Ai funebri di domani a Casale per il compianto Lanza assiste-

ranno il duca d'Aosta e il duca di Genova. **Tunisi, 12.** L'importante tribù degli Uellhamma, concentrata alla frontiera, è agitissima. Ali ben Halifa fu proclamato bey da tutte le tribù insorte. Colonne volanti di francesi, partendo da Gafsa e Gaber, si dirigeranno sulla frontiera.

Panama, 11. Apertura del congresso della Columbia. Il messaggio del presidente dice che il protettorato sul canale di Panama non può appartenere ai soli Stati Uniti.

Nizza, 12. Continua il miglioramento di Claldini.

Vienna, 12. Le voci circa una convocazione delle Delegazioni per votare crediti straordinari, sono infondate.

Tunisi, 12. Rapporti ufficiali giunti al governo tunisino, recano che il giorno stesso, in cui cinque italiani furono uccisi presso Enfida, un'altra comitiva fu aggredita dagli insorti nelle vicinanze immediate di Keruan. Tre maltesi furono uccisi e uno ferito. Un migliaio d'insorti del sud attaccarono una rigione francese presso El-djam e ritirarono lasciando una decina di morti.

New-York, 12. Il Consiglio di guerra condannò Mason, che ha tentato di uccidere Guiteau, ad otto anni di lavori forzati.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 12. Freycinet invitò le potenze marittime ad un congresso internazionale per regolare la proprietà dei cavi sottomarini.

Pietroburgo, 12. Il *Golos* combatte energicamente l'idea di una guerra colla Germania. Nel caso di una guerra, lo stesso vincitore pagherebbe cara la vittoria.

Alessandria, 13. La salma di Lanza è giunta alle 6.15 ant. La attendevano le rappresentanze civili e militari. Proseguì per Casale alle 6.45 accompagnata dal Consigliere delegato della Prefettura, da deputati provinciali, da generali e dal sindaco di Alessandria.

Dublino, 13. Una Pastorale dell'Arcivescovo biasima le associazioni segrete dell'Irlanda; condanna il manifesto contro il pagamento degli affitti; esprime soddisfazione per lo scampato pericolo della Regina.

Costantinopoli, 13. La Porta riconobbe il Regno di Serbia. Radziwill partì martedì.

Parigi, 13. Elezioni di ballottaggio: Furono eletti tre repubblicani e due conservatori.

Casale, 13. I funerali di Lanza riuscirono imponentissimi. Assistevano i principi Amedeo e Tommaso. Tutti i negozi e gli uffici erano chiusi e i balconi pavessati a tutto. Città animatissima. Molti forestieri. Il corteo soffermò nel Duomo; quindi proseguì al cimitero.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 13.

Presidenza Abognante.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Annunziarsi nuovamente l'interpellanza di Buonomo sulla dimostrazione fatta dagli studenti di medicina nella università di Napoli.

Il ministro Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, Buonomo lo svolge. Espone i particolari dei tumulti avvenuti in quella Università e, poichè altri ve ne furono tempo fa alla clinica del Gesumaria, ne ricerca la ragione e crede vedersela nella questione degli esami speciali ristabili. Domanda quindi che intenda fare il Ministro per gli esami di anatomia patologica in quest'anno, dacchè furono interrotte le lezioni per la mancanza di un locale atto a riceverli tutti gli studenti, se il Ministro si accingerà col suo zelo e sollecitudine a dare alle cliniche di Napoli un assetto definitivo, e, poichè i provvedimenti definitivi richiedono tempo, come si provvederà intanto per quest'anno.

Baccelli risponde le sue informazioni sui fatti essere diverse da quelle date da Buonomo. Riconosce l'insufficienza delle sale per l'anatomia patologica; ha fatto studiare provvedimenti; ma s' incontrarono difficoltà per attuarli. Gli studenti che esplosero i reclami, ma senza tumulti, compresero esservi impossibilità momentanea. Dal canto suo il Ministro non mancò di dare disposizioni accomodate alle circostanze. Pensa ad altri provvedimenti che possono essere opportuni e attenderà alle

proposte che gli saranno trasmesse avendo in animo di attuarle per quanto sia possibile.

Circa al modo degli esami speciali lo ha richiamato in vigore per parere della grande maggioranza dei professori, né il malecontento degli studenti è derivato da questi, come risulta dai rapporti del Retore dell'Università, ma solo dall'angustia della località. Assicura avere già avuto parecchi colloqui col Ministro delle finanze per trovare una combinazione che permetta di assestarsi tutte le cliniche di Napoli. Spera che la calma, ora ristabilita in quella Università, non sarà più turbata

Buonomo, dopo alcune ripliche, dichiara di non fare una mossa, ma riservasi di vedere i provvedimenti ministeriali. Quindi l'interpellanza è esaurita.

Riprendesi la discussione degli articoli del disegno per l'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze. Prosegue la discussione sull'art. 3 che stabilisce gli insegnamenti da darsi in detti Istituti.

Toscannelli domanda quae sarà la morale cui accenna l'articolo.

Il relatore Merzario risponde doversi intendere il vocabolo nel senso comune mente assunto.

Bonghi dice che base di ogni nostro ordinamento deve essere la legge del 1859 e conforme ad essa nessun nuovo istituto od insegnamento può introdursi se non per disposizione legislativa, lasciando però al potere esecutivo una certa libertà. Esaminando le disposizioni contenute in questo ed in altri articoli osserva che all'insegnamento teorico manca il pratico, nè l'ordine dell'insegnamento corrisponde al grado di cultura cui intendesi sollevare le maestre. Egli crede la donna capace di un più elevato livello di istruzione. Bisogna dunque allargare gli insegnamenti e gettarne le fondamenta negli istituti secondari per renderli utili e pratici. Circa l'interrogazione di Toscannelli opina si rechi gran danno alla pubblica istruzione escludendone l'insegnamento religioso. Si procede così contro la tradizione il sentimento religioso della maggioranza della popolazione. Si può pensare come si vuole, ma il cristianesimo è il più gran fatto della storia umana, che ha avuto e avrà le più vaste e durevoli conseguenze. Non è possibile ignorarlo, senza che manchi all'insegnamento il fuoco che lo riscaldi. È stato escluso dall'insegnamento laica l'insegnamento religioso e lo si lascia impartire soltanto da quelle persone che se ne servono a danno delle nostre istituzioni. Così si divide la nazione in due parti, una che crede senza pensare, l'altra che pensa senza credere. Se si darà nelle nostre scuole in modo degno, se ne avrà progresso di fiducia, per parte del paese e progresso di efficacia e di vita per l'insegnamento. Parlando poi dei professori credo si debbano determinare le loro qualità, il sistema con cui s'abbiano a scegliere le loro retribuzioni. Conchiude proponendo degli articoli da sostituirsi a quelli della Commissione in conformità a' suoi concetti, nell'ordinamento degli studi che si dovrebbero impartire.

Nocito richiama la proposta già fatta perché aggiungansi l'insegnamento della contabilità e di nazioni commerciali e ne dimostra l'utilità. Obietta poi la proposta Bonghi condurre ad un aggiornamento indeterminato della legge.

Giovagnoli non crede che dalla parte della Camera ove siede debbano lasciar passare inosservate alcune opinioni espresse sulla istituzione religiosa nelle scuole. Rispetta i sentimenti religiosi comunque vengano manifestati; ma osserva esservi grande differenza tra moralità e religione, tra cattolicesimo e cristianesimo.

Lugli fa alcune dichiarazioni personali a Bonghi.

Bonghi replica a lui, a Nocito e a Giovagnoli.

Crispi svolge l'emendamento proposto da lui e da Martini Ferd., quale segue: Gli insegnamenti sono eguali nei due istituti e comprendono gli studi letterari, scientifici e di pedagogia atti a svolgere e compiere quelli impartiti nei corsi normali superiori. Con R. Decreto da promulgarsi udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione saranno stabiliti le cattedre e determinati gli stipendi degli insegnanti. L'organico degli istituti sarà presentato insieme col bilancio definitivo del 1882.

Il seguente domani.

Plebano svolge la sua interrogazione sulla sorte toccata alla relazione della Commissione d'inchiesta sui lavori della giunta del censimento Lombardo. Domanda perché non sia stata distribuita alla Camera.

Magliani risponde che è in corso di stampa e fra pochi giorni potrà essere distribuita.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 13. Il 30 corrente vi sarà un'assemblea generale degli ingegneri civili per discutere sulla convenienza di costruire una linea diretta fra Marsiglia e Calais.

Pietroburgo, 13. Assicurasi che il ministro della guerra dichiarò a Skobelev essere stato richiamato perché i suoi discorsi inquietavano l'estero. L'incidente sarebbe così esaurito.

I nihilisti condannati vennero condannati in Siberia.

Dileguo la speranza dell'annunciata amnistia.

Vienna, 13. Ieri fu tenuto un consiglio comune dei ministri presieduto da Kalnoky. È durato due ore: vi si discusse la convocazione delle Delegazioni, ad una nuova sessione straordinaria. Secondo una fonte ufficiale la convocazione ne sarebbe probabile per la seconda metà d'aprile. Trattasi d'un credito per il mantenimento di forti garnigioni nell'Erzegovina e nel Crisovac nonché per fortificazioni lungo il confine. Si chiederà una somma di 15 oppure di 12 milioni.

Praga, 13. La polizia ingiunse a tutti i giornali di limitare le loro relazioni sul teatro della insurrezione alle sole notizie ufficiali, minacciandoli di sequestro anche in caso di semplice riproduzione di relazioni viennesi.

Berlino, 13. Bismarck, sempre ammalato, è impedito da parecchio tempo di fare i rapporti all'Imperatore. Questi recossi in persona iermattina a conferir con Bismarck specialmente riguardo alle complicazioni minacciate dalla Russia.

In tutti i distretti elettorali di Berlino numerose radunze protestarono energicamente contro l'introduzione del monopolio dei tabacchi.

Vi assistettero ben 15.000 elettori.

Parecchie centinaia di signore iniziarono una petizione allo Czars, chiedente grazia per le due condannate nihiliste del processo Trigoria.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

La settimana scorsa con abbastanza animata domande nell'unico cereale ricercato che è il Granoturco mantenendosi sostenuto nei prezzi.

Nel mercato di martedì la sostenutezza dovette cedere un poco di fronte al contagio assai riservato dei compratori che hanno già completate moltissime provviste.

Acche in quello di Sabato i possessori s'impuntarono su pretezze elevate, ma dovettero accondiscendere ad un ribasso, per dar sfogo a qualche affare. Ecco i prezzi praticati: Lire 13.50, 13.75, 14.10, 14.25, 14.50, 14.75, 15, 15.20, 15.30, 15.50, 15.80, 15.70, 16, 16.25, 16.50. La media discesa fu di lire 14.46.

Negli altri cereali regna quella calma, solita e manifestarsi in quest'epoca dell'inverno, e che va a cessare quando si fanno i nuovi raccolti.

Foraggi e combustibili. Molto fieno, le di cui ricerche scemarono nel mercato di sabato, perché negli altri 2 antecedenti si fecero molti acquisti.

Paglia in discrete quantità.

In legna e carbone quel tanto che bastò ai bisogni settimanali.

Molte robe in semi pratensi venduti al kil. medica lire 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, trifoglio 0.70, 0.80, 0.95, 1, 1.15, 1.25, regghe ed altissima lire 0.50, 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.05.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 11 marzo.

Rendita pronta 88.73 per fine corr. 90.90

Londra 3 mesi 25.86 — Francese a vista 103.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.76 a 20.79
Bancanote austriache	

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.44 ant. • 5.10 ant. • 9.28 ant. • 4.56 pom. • 8.28 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	divetto omnib. omnib. omnib. misto
DA UDINE		A UDINE	
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.55 ant. • 4.30 pom.	misto omnib. omnib. omnib.	ore 7.34 ant. • 10.10 ant. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.	omnib. omnib. omnib. omnib. misto
DA UDINE		A PONTEBBA	
ore 8.00 ant. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.59 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 8.55 ant. • 9.46 ant. • 1.33 pom. • 9.00 ant. • 7.35 ant.	DA PONTEBBA omnib. omnib. omnib. omnib. diretto
DA UDINE		DA TRIESTE	
ore 8.00 ant. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.59 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 6.00 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 9.00 ant.	A UDINE misto omnib. omnib. omnib.

DISTILLERIA A Vapore
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Mil no 1881

Specialità dello Stabilimento :

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Tiaoo	Guarana
Arancio di Monaco	Sao Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Crema ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

NON PIU' MEDICINE

PERPETUA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce la dispepsia, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautore, arrezzo, acidità, Pittita, flemma, nausea, rivo a vomiti, anche durante la gravida, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, angoscia, debosci, congesioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezze, indumento, atrofia, anemia, clorosi, febbre, milleare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, miasma, vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbre alla svegliarsi.

Extracto di 150.000 cura compresse quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehon ecc.

Cura N. 63.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. La mia gara diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predo, confesso, visita ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione, plemonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della nostra divisa Revalenta Arabica. — Leonor Pechet, istitutore a Eynachas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza, sudore notturni.

N. 99.025. — Avignone, 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni, soffrivo di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo di depressione, le più terribili e debolenze, tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco, giorno e notte, e insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale aggriccia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Palais, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 10; 3 chil. L. 12; chil. L. 18, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, casa DU BARRY, e C. (impianto), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori al Cuneo Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dotti, De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio, Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini Villa Sanfiori e Merocuttini.

VERNICE ISTANTANEA per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né se ne manca d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domanda accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGLO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generali tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provvenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipende da causa nervosa: giovanile nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando a facendo seguito all'uso delle Pastiche Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meno dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tali.

Le Pastiche Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto paneraj combatte le cause che le producono e che possono farla ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Basso e numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri cimenti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana).

200

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da De Faveri dott. Silvio — Farmacia S. Lucia condotta da Comessatti — IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe. 10

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostituere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il raticismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carenza delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoide ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute sta in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositari:
UDINE — COMESSATTI, MARCO ALESSI. — Padova, Corneglio; Venezia, Zampironi e Botte; Vicenza, Valeri; Verona, Zignotti; Legnago, Valeri; Fiesole Umbertiano, Francoz; Trento, Zanetti Milano, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

DA VENDERSI

In Collalto della Bistina, in piazza, nella più bella situazione del paese, una casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granai. Prezzo L. 3800. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Tarcento presso il signor Evangelista Morigante o dal proprietario in Moggio.

Treu Francesco S.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'inconfondibile primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilettata abituale, indigestione, bruciori di stomaco, più ancora nelle convulsioni, nistritide, dolori nervosi, bisticciore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto, presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

2

20